



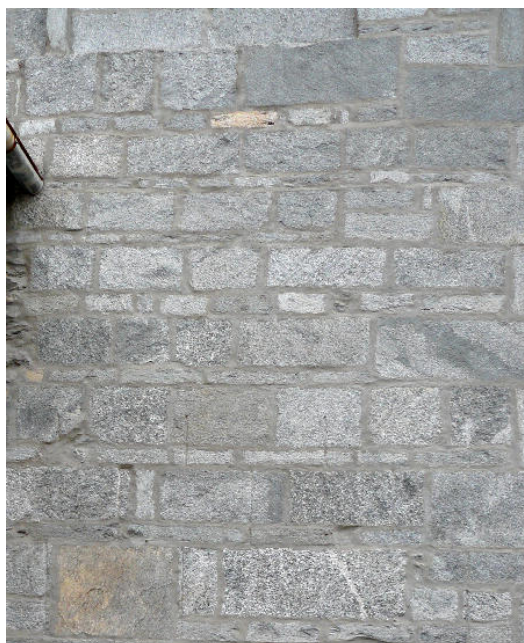
Il serizzo nell'architettura sacra nelle Valli Ossolane

In Ossola non si conoscono esempi di architettura sacra cristiana anteriori al 1000.

Fanno eccezione la chiesa inferiore di Santa Maria al Piaggio di Villadossola, ascrivibile all'età carolingia, dove la muratura è costituita da ciottoli e spezzoni di pietra lavorati a vista, e la chiesa paleocristiana di Montorfano, nota solo per il rinvenimento archeologico delle fondazioni. A partire dall'undicesimo secolo, nelle costruzioni romaniche, si assiste ad un sempre più tecnicamente raffinato impiego del serizzo sia quale materiale da costruzione che per la realizzazione di elementi architettonici e figurativi.

Il serizzo squadrato in blocchi regolari con faccia a vista, talvolta rifinita a martellina o a punta, è elemento costitutivo della muratura portante realizzata con tecnica a sacco, cioè a dire due paramenti a vista in pietra con impasto di malta e spezzoni di pietra all'interno, muratura che spesso raggiunge, quando non supera come nei campanili, il metro di spessore.

La dimensione dei blocchi è variabile così come il loro accostamento a correre o a file regolari.



Paramento della parrocchiale di Crodo

Serie di archetti litici ciechi a blocchi singoli o composti, coronano le specchiature nella muratura e l'arcatura delle finestre, mentre accoppiati a valva formano la finestra oculare talvolta presente in facciata; lunette di serizzo con petroglifi sormontano gli architravi

rettilinei dell'ingresso, mentre le mensole alla base degli archetti spesso si evolvono in protomi figurate.



Archetti ciechi e mensole. Perimetrale sud della parrocchiale di Montecrestese



Sistema decorativo della facciata della Parrocchiale di Crodo

Negli edifici minori non è insolito l'impiego di blocchi squadrati per i soli angolari e le lesene di ripartizione della facciata o delle fiancate laterali, mentre la muratura, seppur a vista, è composta in modo meno regolare.



L'oratorio di San Bernardo a Premio

L'utilizzo della pietra a vista si mantiene anche in età gotico-rinascimentale dove la necessità di ampliamento degli edifici originari con l'aggiunta delle navate laterali vede un nuovo impiego nella realizzazione delle colonne nonché di basi e capitelli, spesso decorati a rilievo con elementi floreali o araldici.



Facciata gotico-rinascimentale della parrocchiale di Cravegna

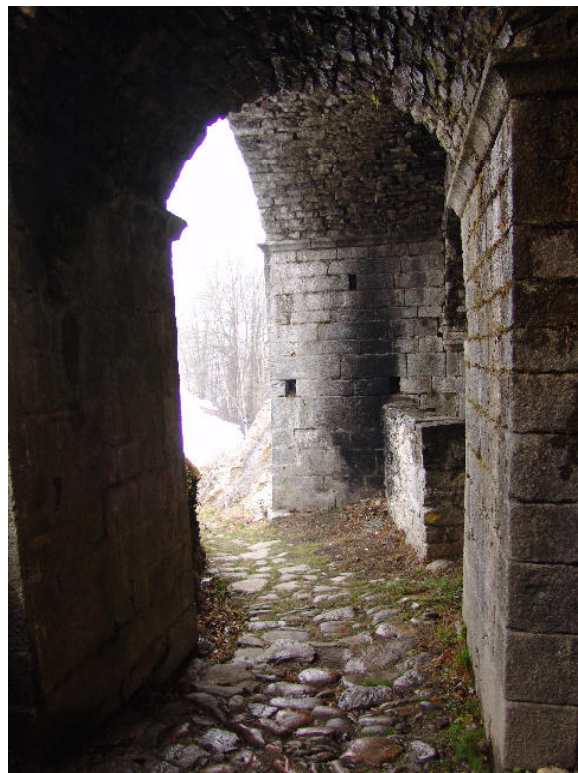


Colonne delle navate della Parrocchiale di Baceno



Capitello del protiro della parrocchiale di Cravegna

Fondamentale il suo impiego nelle monumentali costruzioni spesso necessarie in seguito all'ampiamiento delle originarie chiese romaniche.



Sostruzioni della parrocchiale di Baceno

L'avvento dello stile barocco, durante tutto il seicento e il settecento, segna quasi ovunque in Ossola l'abbandono della pietra a vista, sebbene la struttura muraria continui ad essere in pietra ma con l'utilizzo di scaglie o elementi sommariamente sbozzati legati da abbondante malta, a favore di murature intonacate. L'uso della pietra a vista permane talvolta negli elementi portanti delle struttura muraria, quali pilastri angolari e lesene.



Parrocchiale di Baceno



Parrocchiale di Formazza

Il serizzo continua ad essere impiegato per la realizzazione delle colonne, alte ed affusolate, dei capitelli e basi di lesene e paraste, delle finestre serliane, delle mensole e delle cornici; per tornare prepotentemente in facciata grazie alle ricche decorazioni dei portali settecenteschi e dei protiri.



Oratorio di Viceno



Mensola di cappella a Crodo



Portale parrocchiale di Formazza



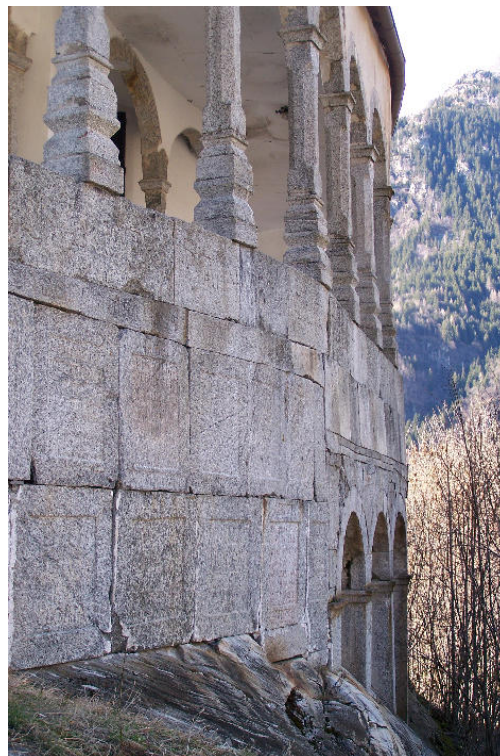
Cornici, capitelli e serliana in serizzo facciata della chiesa di Vocogno (Valle Vigezzo)



Serie di cippi e basi ornamentali in serizzo: sagrato Parrocchiale di Croveo

Le rare fabbriche moderne a partire dalla fine del XIX secolo ripropongono l'uso della pietra come elemento di rivestimento, caso emblematico quello dell'imponente Santuario della Madonna di Re.

Particolare l'uso che il parroco scalpellino di Crego ne fece nell'aggiungere il portico colonnato alla chiesa preesistente.



Particolare del portico chiesa di Crego

NB Salvo dove indicato diversamente le immagini si riferiscono a località delle Valli Antigorio-Formazza